

Udine, Vicolo di Prampino... INSEZIONI - Comunicati... corpo del giornale per ogni... spazio di linea cent. 80 - Dopo la... cent. 50 - Per avvisi dopo la firma... una o due colonne, chiedere le con... zioni fisse che si spediscono a richies... Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo Petrus Archiep. Utinon.

Giovedì 19 settembre 1907

Direzione

Udine, Vicolo di Prampino N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno VIII - N. 213

Gli Uffici del Lavoro

Lo stacelo — non certo deplorato — di molte Camere di lavoro, smascherate e vilipesse anche da scrittori militanti nello stesso partito socialista, e lo stentato sorgere e funzionare degli Uffici privati del lavoro, e dei Segretariati del popolo lottanti di continuo fra l'insufficienza dei mezzi e le ostilità più o meno intense e palesi di autorità e privati, rendono sempre più urgente il bisogno di cercare di istituire Uffici municipali del lavoro, i quali costituiscono indubbiamente una delle più feconde conquiste delle classi operaie. Non vogliamo soffermarci sulle ragioni per le quali essi sono avversati e non pure da quelli che ne vengono minacciata la propria greggia, ma eziandio da certuni che (vedi logica!) esaltano per contro l'istituzione dell'Ufficio centrale del lavoro.

Il tempo è galantuomo, e chiarirà una volta di più al popolo da qual parte stiano i suoi veri amici. Anche a Monaco di Baviera le organizzazioni operaie si opposero dapprincipio all'istituto, ma poscia si convinsero del proprio torto e l'appoggiarono del loro meglio. Così nel 1896 si ebbero 25.586 mediazioni, che nel 1897 salirono a 28.855 e progressivamente negli anni successivi. L'Ufficio di Monaco presta servizio gratuito. Le spese sono a carico del Comune, che ha l'alta vigilanza sulla gestione. Quella effettiva viene esercitata da una commissione di 7 membri, di cui il presidente è delegato dal Comune, ed i membri sono scelti metà dai padroni, metà dagli operai. Altri importanti Uffici comunali sorgono a Breslavia, Francoforte sul Meno e su l'Odder, Erfurt, Quedlinburg, Gera, Dessau, Maganza, Giessen, Worms, Norimberga, Heidelberg, ecc. ecc. Gli Uffici municipali del lavoro superano ora in Germania il centinaio. Essi non limitano la propria azione a favore degli operai disorganizzati, ma ottengono, come a Friburgo, che ricorressero ad essi anche le organizzazioni professionali.

Per gli avvisi e collocamenti locali, gli Uffici del lavoro usano l'affissione di elenchi alla porta dell'agenzia ed in certe piazze; fanno comunicazioni alla stampa del luogo e specialmente a quella corporativa, e ricorrono alle comunicazioni telefoniche ed all'invio di cartoline postali stampate con moduli speciali, per avvisare operai e padroni delle occasioni propizie, sulle quali cartoline il cliente risponde in uno spazio riservato, gettandole poi nella cassetta postale senza peso di affrancatura. Quando all'occupazione non si può provvedere con semplici pratiche locali, gli uffici più importanti, funzionando come stazioni centrali, spediscono le note agli uffici minori ed ai vari Comuni. Così l'ufficio di Monaco ogni giovedì pubblica affissi nei 39 Comuni dell'alta Baviera e della Svezia. Inoltre gli uffici germanici si strinsero in Federazione, che amministrata dai delegati delle undici principali aziende, va preparando una statistica generale permanente del lavoro.

Gli uffici del lavoro hanno il loro periodico (*Arbeitsmarkt*), che si pubblica ogni mese, e dà ampie notizie intorno alla domanda ed offerta del lavoro, alla disoccupazione, alla importazione di braccia straniere, agli scioperi ecc.

Di fronte a simili risultati, non sapremmo dire se sia maggiore l'ignoranza o la mala fede nel combattere tali istituzioni, le quali, tra gli altri vantaggi, recherebbero quello di rendere veramente efficaci le indagini o le funzioni coordinatrici dell'Ufficio centrale. Ben sappiamo che il trionfo degli Uffici municipali del lavoro darebbe una nuova smentita ai rancidi postulati di quel materialismo storico, che nel governo non vede se non la ragione dello sfruttamento della classe dominante su quelle proletarie. Ma la storia ne dimostra che il civile consorzio progredisce a forza di accordi e di temperamenti, non già nel conflitto, ma con la cooperazione di tutti gli ordini sociali.

Non è sostituendo l'una all'altra classe su la ruota instabile del potere che si assicura il benessere generale, ma si disciplinando i doveri di ognuno acciocché si svolgano a garanzia del diritto di tutti.

Calunniano quindi, e disconoscono l'istituto dell'Ufficio del Lavoro, coloro che lo considerano come un'emanazione ed una arma borghese. Anzi esso, nell'intima sua ragion d'essere, è così propenso a favorire le classi popolari, che l'Ufficio di Friburgo nel Baden — come riferisce il suo diret-

tore Eckert — fa pagare 20 o 25 pfennig di tassa a chi cerca operai o servi, mentre questi sono immuni da qualsiasi gravame. Quelle che snaturando il proprio carattere sono divenute focolari di scioperi e di agitazioni, sono invece le Camere del Lavoro. Il che è dovuto a quella intemperanza di principi e di sistemi, per cui Ferdinando Bandox, ritraendosi dal socialismo belga, di cui era un magnate, scriveva non molto tempo fa: « Io sono uscito dal partito come tanti, perché ero stanco della dominazione di certi personaggi che succhiano dai poveri illusi usurpando il titolo di partito operaio. Io riprendo la mia libertà troppo a lungo compressa sotto il più vergognoso servaggio che un partito abbia mai imposto ai suoi adepti e mandatori. Io ripudio la vostra uguaglianza, la quale non è che l'uguaglianza nella miseria dei piccoli, e l'uguaglianza negli onori e nelle grasse prebende per i capi ».

Oh lo spirito sociale cristiano!

Nell'attuale grave crisi che attraversano gli operai del porto di Aversa si sono segnalati per abnegazione e correttezza di contegno i rappresentanti dell'associazione dei dockers cristiani. Essi hanno mostrato ancora una volta le benefiche influenze che tali associazioni cattoliche possono avere nei momenti più difficili delle classi operaie. Le loro riunioni furono calme e dignitose. Essi discussero i loro interessi senza fare opposizione sistematica alle pretese esagerate dei socialisti, senza tradire i loro compagni, ma cercarono di limitare entro equi confini le domande di miglioramento reclamate dagli imprenditori e dalle compagnie di navigazione. Persino i giornali avversari ebbero parole di plauso per la loro organizzazione e il loro contegno. Naturalmente nella grave situazione in cui si trovano oggi tutti gli operai marittimi di Aversa essi hanno dovuto subire i danni assai rilevanti arrecati dalla sospensione del lavoro e dei salari, ma ancora una volta hanno smentito la stupidità taccia di *krumiraggio* che gli avversari in mala fede sono soliti ad affibbiare alle organizzazioni cristiane.

IMPONENTE DIMOSTRAZIONE per don Disperati.

Mandano al momento che il chierico Disperati, uscito ieri nel pomeriggio dalle carceri di Savona, è giunto a Varazze stamane alle 8,15 accolto da una folla immensa, la quale si era recata alla stazione per fargli una dimostrazione. A capo della folla era portata una bandiera di seta bianca.

Alla stazione si erano recati pure il direttore del collegio dei salesiani prof. Viglietti, il guardarobiere Latuada, liberato anche lui dopo un arresto preventivo di parecchie settimane, e un altro sacerdote. Quando la folla li vide scapparono i primi applausi ed evviva.

Appena il treno entrò in stazione scapparono nuovi applausi e don Disperati in abito talare pallido di commozione sceso dal vagone si gettò nelle braccia del direttore e dei presenti. Il corteo si avviò poi, preceduto dalla bandiera al collegio salesiano, dove il corteo fu invaso dalla moltitudine; altri invece penetrarono nella cappella dove cantarono lodi a Maria e il *Te Deum* di ringraziamento. Il direttore del collegio impartì la benedizione.

IL CASO TYRRELL

Se ne parla di nuovo assai, forse troppo, di questo povero ex-religioso, mentre egli, con quel che fa e con quello che scrive, va disonorando sempre peggio il suo carattere di sacerdote ed il nome, che vuol conservare, di cattolico.

Alcuni giornali, bene informati, hanno corso un po' troppo nel riferire la sua riabilitazione, ossia che gli fosse stata già tolta dall'autorità ecclesiastica la sospensione a *divinis*, incorso *ipso facto* con la sua espulsione dall'Ordine al quale apparteneva.

C'erano bensì delle pratiche in proposito, le quali mostrano la misericordia e remissività della Chiesa nel cercare di ricondurre per ogni mezzo all'ovile le pecorelle traviate, e più quelle il cui traviamiento è di maggiore scandalo. Ma, nel caso nostro, dalla parte del traviato sacerdote si manifesta ognora più palese la mancanza di sincerità, prima dote di un animo contrito e cosciente del fallo commesso.

Mentre appunto correvano quelle tratta-

tive, il Tyrrell stava preparando — ed ora lo pubblica — per l'innovazione di Milano, pel periodico così solennemente riprovato e sconfessato dalla suprema autorità ecclesiastica, un suo articolo che è una nuova e più aperta professione di fede protestantica e razionalista. Come poteva pensare di esser sincero il T. nel cercare la propria riabilitazione con una piena e schietta sottomissione all'Autorità, mentre appunto di questa autorità scalzava a tutto potere le fondamenta?

Ma, dicono, il T. non può accomodarsi alle ingiunzioni fattegli, perché esorbitanti ed ingiuste, come quella di sottoporre alla revisione preventiva la propria *privata corrispondenza*. Tale scappatoia è ancor meno sincera: « La S. Sede, così la *Corrispondenza Romana*, esige da lui che la sua privata corrispondenza non serva per eludere i di lui obblighi — da esso riconosciuti — circa la revisione ecclesiastica dei suoi scritti da pubblicarsi. E' facile comprendere il valore e la ragione di tale richiesta ». E chiunque ha fior di senno andrà d'accordo coll'autorevole *Corr. R.*, basti rammentare la pubblicazione famosa di una « Lettera di un professore di antropologia ». Le precauzioni della S. Sede sono più che giustificate; e malamente corre sottrarsi il prete sospeso Tyrrell, molto più che la sua coscienza di sacerdote e di cristiano dovrebbe ricordargli che dobbiamo essere sinceramente cattolici non meno nelle pubbliche conferenze e nei libri dati alle stampe, che nei privati colloqui e nelle private corrispondenze.

Il blocco anticlericale

secondo il difensore della Linda

L'ex guardasigilli Sacchi in una intervista accordata alla *Vita* di Roma — il giornale che si è proposto a missione di trapiantare in Italia il combismo — ha espresso le sue idee sulla propaganda anticlericale, dichiarandovisi favorevolissimo. Il popolo italiano — secondo lui — sarà agevolmente tratto ad una politica di siffatto genere; perciò approva l'iniziativa presa dalla direzione del partito radicale di studiare l'opportunità di un grande convegno di partiti a Roma, per dare l'indirizzo concreto, positivo e parlamentare alla cosiddetta difesa (?) anticlericale. Si dovrebbe fare una sincera e ferma alleanza dei partiti popolari e delle frazioni dei popolari per promulgare la diffusione della istruzione pubblica e laica in tutte le sue forze, stringendo lo Stato e i comuni a una *politica proibitiva* dell'istruzione privata. A questa va associata una energica azione che, senza perseguire alcuno, né alcuna confessione (?), tenda ad applicare le leggi che vi sono. Il Sacchi ha aggiunto che al presente non vi sarebbe bisogno di nuove leggi; ma se la Chiesa accentuasse il suo carattere di partito politico, non sarebbe il caso di domandarsi se si dovrebbe mantenere l'attuale legislazione sulla proprietà ecclesiastica?

Le idee del Sacchi non son nuove, né son sue. Sono l'appannaggio di tutti i radicali e giacobini: confisca della libertà a proprio uso e consumo, malgrado il famoso trionfismo; e principalmente confisca della scuola: — poi, per aizzare le masse contro la Chiesa, dipingerla come partito politico ad ogni minimo atto di tutela che esse facciano dei più elementari diritti della coscienza religiosa e della proprietà di enti religiosi.

Il Sacchi ha però anche altro di mira, parlando della Chiesa come partito: di impaurire i cittadini di sentimenti cattolici onde indebolirne la partecipazione alla vita pubblica.

Ma perché simile mossa fosse leale, bisognerebbe dimostrare che nel fatto della franca professione dei propri principi religiosi si perde la qualità di cittadini e il diritto di pensare e provvedere nel campo politico ad una organizzazione che, meglio assai di quella offerta dai partiti liberali, radicale e socialista, garantisca, insieme col pieno rispetto alla libertà di coscienza, il promovimento degli interessi intellettuali, morali, sociali ed economici del popolo e della nazione.

A nostro avviso, l'intervista dell'ex guardasigilli Sacchi prova questa cosa principalmente: il blocco anticlericale nulla più teme di una organizzazione ed attività seria nostra nel campo della vita pubblica.

Ragione di più, per noi, d'intensificare l'opera nostra appunto su tale campo.

L'on. Sacchi ha detto il suo parere anche sui metodi dell'on. Giolitti.

Essendogli stato chiesto se il Governo metterebbe politica, il deputato di Cremona disse di non credere che l'onorevole Giolitti abbia avuto mai tendenza di conciliazione coi clericali. Se una tendenza di azione determinata ha in un certo momento manifestata, essa è stata piuttosto verso la libertà e il movimento operaio. Nelle elezioni del 1904 egli ne fu violentemente deviato dallo sciopero generale e dalle proclamazioni anarchiche. Fu egli stesso presoché dominato da una ripresa del partito conservatore, che allora si presentava trionfante per la conquista alleanza coi partiti clericali. L'on. Sacchi soggiunse di essere persuaso che l'azione del Governo sarà direttamente e rapidamente determinata dal movimento che fosse realmente prevalere nel popolo. Quindi — esclamò — non perdiamoci a protestare contro il Governo; non seguiamo l'antico metodo della politica democratica che consisteva nel domandare che si facesse, ma persuadiamoci che dobbiamo fare.

Persuadiamoci che dobbiamo fare — è l'insegnamento che dagli avvenimenti del giorno viene anche ai cattolici.

Riapertura d'un collegio salesiano.

Torino, 18. — In seguito ai risultati favorevoli dell'inehista ordinata tempo fa, il prefetto di Cuneo con decreto del 14 corrente autorizzò la riapertura del collegio salesiano di Fossano.

Si è parlato durante i recenti scandali di don Musso, contro il quale era stata sporta querela dal padre di un fanciullo; ora la querela fu ritirata.

La settimana sociale

Firenze, 18 settembre.

Egregio Signor Direttore.

In agosto si fece domanda regolare alla Direzione delle Ferrovie per avere i soliti ribassi in occasione della Settimana Sociale di Pistoia. La Direzione rispose con un no, adducendo a motivo che la Settimana Sociale non per scopo di trattare questioni, che rivestono carattere di interesse generale.

Si rinnovò la domanda, e poiché la Direzione giudicava il programma, le si ricordò che al programma analogo e anche meno ampio delle giornate Sociali di Milano aveva concesso i ribassi. Inoltre si avvertì che in Francia, in Olanda, in Germania tali convegni godono o di ribassi o di favori particolari. La Direzione rispose come pilato: *Quod scripsi, scripsi*. Viva la burocrazia di Stato e il vento anticlericale! Nel dare avviso della cosa, esortiamo tutti coloro che si sono iscritti alla Settimana Sociale a non voler mancare; ai lontani la richiesta della tariffa differenziale non renderà troppo grave la spesa del viaggio; a tutti il piccolo sacrificio sarà compensato ad usura dai vantaggi grandi della Settimana Sociale.

Resta sospeso l'invio delle tessere; ciascuno potrà a Pistoia ritirare il biglietto d'ingresso alle lezioni.

Peraltro è bene che ciascuno si prenoti all'Ufficio d'Informazioni (Pistoia, Palazzo de' Rossi) indicando i giorni di permanenza e se vuole alloggio gratuito, semigratuito o a pagamento etc.

Il Comitato Promotore.

Cento morti in un incendio navale.

Sciangeri, 18. — La nave *Tafularu* della Nisshen Kiseu Kaiska si è incendiata a tre miglia dalla costa di Cinkiang. Si dice che vi sono 100 morti nell'incendio.

La polizia dell'avvenire.

Londra, 18. — Un telegramma dell'agenzia *Central News* da San Francisco reca che alla direzione di polizia di quella città è stato presentato un progetto per l'impianto di un nuovo servizio telefonico senza fili. Ogni poliziotto verrebbe trasformato in una stazione ambulante; nel suo elmetto verrebbe installato l'apparecchio ricevitore e ogni chiamata farebbe squillare un campanello, che in mancanza di un luogo più adatto, l'agente porterebbe in tasca.

Parè che il progetto sia pratico e possa essere facilmente attuato; tuttavia la direzione della polizia di San Francisco non l'ha ancora accettato.

In tema di laicismo

L'ex on. Caratti, testè decaduto dalla carica di Presidente dell'Unione Magistrale Nazionale faceva stampare dal suo organo il *Praese*:

« Per applicare praticamente la laicità nella scuola, bisogna che l'insegnante si faccia capace di queste semplici idee.

Il diritto di avviare le coscienze dei fanciulli verso queste e quelle credenze religiose, o verso convinzioni non religiose, spetta intiero alle famiglie. Queste vi debbono e vi possono provvedere con pienissima loro libertà nei luoghi adatti e a mezzo delle persone competenti. Né la scuola è luogo adatto per ciò, né il maestro è competente. Il maestro nella scuola non deve menomamente invadere questo campo, né ledere il diritto delle famiglie, e deve astenersi da tutto quello che può, comunque influire a determinare nei discepoli una qualunque corrente di idee in materia di religione o di ateismo.

L'insegnamento morale deve fondarsi non nella considerazione di premi o di castighi nella vita futura ma nello sviluppo del sentimento del dovere, della coscienza e della rettitudine, considerati nei rapporti individuali e nei rapporti sociali.

Con queste basi etiche il ragazzo sarà in condizioni di poter senza contraddizione ricevere, fuori della scuola, quell'insegnamento religioso o filosofico, che i suoi genitori preferiranno, ma avrà anche acquisito un fondamento indipendente di educazione morale che gli permetterà di restare un galantuomo anche se nei tumulti della vita dovesse perdere ogni fede religiosa. Questa è la finalità educativa della Scuola: né più in qua, né più in là ».

Letta questa prova viene naturale di domandare col maestro Tinicolo all'ex Presidente Caratti:

« Adottando il suo concetto di scuola laica, potrà io d'ora innanzi parlare ai miei alunni dell'esistenza di una Causa prima, di un Essere, autore della nostra esistenza e di tutte le cose; dire loro che il bene ed il male fatti saranno da questo Essere supremo in qualche modo ricompensati o puniti? »

Se i bambini mi faranno delle domande relative alle cose suddette, dovrò io rispondere affermativamente, negativamente, oppure dovrò dir loro che ognuno d'essi si regoli secondo gli insegnamenti ricevuti in famiglia, o secondo le speciali credenze che gli vengono instillate, ma che io non posso né asserire né negare alcuna cosa ».

Eppure, chi li crederebbe? Le parole dell'on. Caratti, che sopra riportammo, sono precisamente la risposta esauriente che intende dare al maestro Tinicolo!

Lo dice lui: *Ipse dixit* che è una risposta esauriente:

« Queste semplici e chiare parole rispondono esaurientemente ai due quesiti, che i maestri Tinicolo e Rossi, partendo da opposte tendenze, mi hanno posto, ed esplicano il concetto della scuola laica, che anche i demo-cristiani hanno ora finalmente accettato ».

C'è però qualcosa di più che esauriente in questa che vuol essere risposta e non è che la rifrittura delle teorie famose sulla laicità della scuola, che originarono l'obbiezione: e di più che esauriente c'è la prova che l'on. Caratti, dopo tanti mesi di Presidenza dell'Unione Magistrale non sa che cosa vogliono i cattolici colla scuola confessionale: la prova che l'on. Caratti considera ancora la scuola, come una funzione dello Stato e non un dovere ed un diritto della famiglia.

E ben dice l'on. Caratti che la formazione religiosa dei fanciulli spetta alla famiglia.

Spetta alla famiglia anche la scuola elementare; perché la scuola elementare è parte dell'educazione dell'infanzia che spetta interamente ai genitori. Lo stato ha l'unico dovere e diritto di sorvegliare perché i genitori compiano il loro dovere. Tale principio è stato pure ammesso da quell'associazione parlamentare degli amici dell'alfabeto, di cui fa parte pure l'on. Caratti.

Dicemmo sopra ch'egli non sa che cosa intendano e vogliono i cattolici per la scuola confessionale. La quale è tale solo quando tutto l'insegnamento è pregno dell'educazione, cui si vuol informato il fanciullo, come tutte le manifestazioni dell'uomo — e tanto più del ragazzo, del fanciullo — devono essere informate ad una unica morale: la morale che sola deve reggere le azioni e la volontà dell'uomo.

Il signor Caratti invece evidentemente

intende per scuola confessionale quella in cui si impartisce l'insegnamento del Catechismo. Di fatti, dice che i democristiani (quel centinaio di democristiani... autonomi, mica le migliaia e migliaia di veri democristiani cristiani), si sono veramente convinti che è necessaria la scuola laica, solo perchè escludono l'insegnamento del Catechismo dalla scuola.

Non ci fermeremo qui a dimostrare ciò che abbiamo più volte illustrato (e non ne abbiamo mai risposta alcuna) che la scuola laica accenta l'un per cento delle famiglie, conculcando i diritti dei 99 per cento. Perchè la morale, su cui si basa la scuola laica (« il sentimento del dovere » secondo l'on. Caratti) è quella degli acatolici.

Essa dunque non risolve — anche per questo lato — il problema della neutralità, e finisce col ledere i diritti della maggioranza, dell'enorme maggioranza.

Naturalmente non speriamo alcuna risposta a queste considerazioni: non è la prima volta che le facciamo senza che gli avversari abbiano fiutato.

L' incredibile lavoro dei protestanti

Le Società inglesi per la diffusione della Bibbia in contrade straniere ha pubblicato il suo 103. mo rapporto dal quale risulta che durante l'anno 1906 la società stampò 843.052 Bibbie complete, 1.231.473 copie del Nuovo Testamento e 3.342.044 frammenti vari.

Vennero vendute 2.200.000 copie di tali stampati, per un prezzo complessivo di 42 mila sterline; la rimanente quantità venne distribuita gratuitamente. Attualmente la Società stampa la Bibbia o frammenti di essa, in 409 lingue e dialetti.

Ma che risultati hanno dato e danno queste profusioni smisurate dell'oro abbondante dei protestanti nella diffusione della Bibbia?

MATRIMONIO E DIVORZIO

Abbiamo tempo fa esposti gli sforzi che fanno gli Stati Uniti per ovviare alla demolizione ed ai danni enormi che arreca alla razza e quindi allo stato il divorzio. Oggi lasciamo la parola a Luigi Delzons, della *Revue des Deux Mondes* segnala il crescente disordine cui è in preda la famiglia francese dopo l'istituzione del divorzio.

« Le statistiche danno per numero dei divorzi delle cifre che crescono di anno in anno. Nel 1892 i tribunali avevano pronunciato 7085 divorzi; e 6037 nel 1893. Dieci anni dopo si trova che i divorzi sono saliti nel 1902, alla cifra di 9431 ed a 10186 nel 1903: cioè un aumento, rispettivamente di 2500 a 3000, che si risolve dal 35 al 40 per cento in più. »

FERETRO CINESE A ROMA.

Roma, 18. — Rivestita di cinque ricchi abiti, la salma dell'ambasciatrice cinese, morta testè, è stata chiusa in una cassa d'acero imbottita in raso, in una cassa di piombo e in una cassa di mogano. Nel feretro attorno al cadavere sono stati rinchiusi vari sacchetti di seta contenenti polvere di carbone e calce come prescrive il rito buddistico.

L'estinta ha avuto d'accanto nella camera ardente in questi giorni, due perle, delle sterline e dei chicchi di riso. Accanto al feretro nella camera ardente è un tavolo bianco sul quale sono disposti gli alberi genealogici della defunta, la pipa da lei usata, due piccoli amuleti rappresentanti un cane e un elefante, e un tripode di bronzo nel quale viene bruciato un legno aromatico.

Alla sera un cuoco dell'Ambasciata depone sul tavolo una chicchera di riso bollito, due piatti di carne o il tè, secondo il rito. Poi un figlio della defunta indossa il bianco kimono e il berretto, s'inginocchia e, dopo tre riverenze, domanda alla estinta se vuole mangiare. Gli alimenti vengono poi serviti alla mensa della famiglia.

Giovedì prossimo la salma sarà portata al cimitero evangelico al Testaccio provvisoriamente, in attesa di essere inviata in Cina.

Favolosi dividendi.

New York, 18. — Alcune rivelazioni sensazionali sono state fatte oggi all'udienza della Corte Federale davanti alla quale il Governo sollecitava lo scioglimento della *Standard Oil Company* di New-Jersey. Dall'inventario di questa società risulta che

essa è sussidiaria di 9990 azioni su 10.000 della *Standard Oil Company Indiana* recentemente condannata a 29 milioni di ammenda.

Il sotto controllore della compagnia ha assicurato sotto vincolo di giuramento che l'attivo lordo della *Standard Company* di New-Jersey era di 907.791.623 di dollari nel 1899 ed ha raggiunto soltanto la somma di 361.664.531 di dollari nel 1906.

Durante questo periodo i benefici netti si sono elevati a 490.315.934 di dollari. Si ha un totale di 308.359.430 di dollari che è stato versato in dividendi.

Violenze, scioperi, omicidi nel Barese

Roma, 18. — Alle prime notizie che giunsero giorni fa da Bari intorno a scioperi agrari scoppianti o minaccianti, non ci si badò; ci siamo tanto avvezzi. Ma le cose presero subito delle proporzioni allarmanti.

Ci troviamo avanti allo stesso fenomeno degli scioperi agrari del Ferrarese.

Ogni città ed ogni piccolo Comune ha il proprio governatore: il capolega, alle dipendenze del quale stanno le autorità costituite: prefetto, sottoprefetto e delegato. La suprema autorità riconosciuta ora è il capolega, al quale i rappresentanti del go-

verno si rivolgono per avere qualche permesso o favore e per dargli man forte.

La libertà di lavoro è diventata una irrisione; inoltre non si può andare dove si vuole senza il lasciapassare. Se un contadino di un paese limitrofo si presenta per chiedere lavoro, passa un brutto pericolo in presenza dei delegati e delle guardie che assistono impassibili a qualsiasi atto di violenza dei leghisti.

A Canosa ieri sera il proprietario Mazza Francesco era diretto coi tre suoi figliuoli e due coloni al proprio fondo in contrada Santa Lucia, ma venne fermato da una squadra di leghisti bloccanti l'uscita del paese. Avvenne un conflitto nel quale furono sparati colpi di fucile. Rimase ucciso il contadino leghista De Corato Luigi e riportarono ferite di varia gravità il Mazza ed i suoi figliuoli. Accorsa la forza arrestò il Mazza ed i due coloni, che la truppa, successivamente sopraggiunta, dovette difendere dai leghisti, che volevano linciarli. I tre figli del Mazza riuscirono a fuggire e sono ricercati. Si è proceduto all'arresto dei colpevoli e sono stati inviati rinforzi per assicurare la calma.

Le ultime notizie però sono rassicuranti. Un dispaccio da Ruvo annuncia che fu firmato un concordato fra i proprietari e i contadini scioperanti per lavori della vendemmia.

DALLA PROVINCIA

Gemona

18 settembre.

Il ferito

della disgrazia di iersera medicato quest'oggi al nostro Ospitale dal dott. Emilio Comessatti fu dichiarato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Alla vittima del lavoro i nostri più vivi voti di pronta guarigione.

Chiusaforte

18 settembre.

Soldato scomparso.

Dal 1 gennaio u. s. prestava servizio in qualità di volontario nel 5.º reggimento di distacco di Chiusaforte, il soldato Battaliard Mario di anni 20 circa. Dopo vari giorni di degenza in questa infermeria militare, il Battaliard, venerdì 6 corr. sul mezzogiorno, si allontanava legalmente dal quartiere in tenuta di tela, desideroso di portarsi su questi monti in cerca di frutta.

Il comandante del distacco mandando vedendo che il soldato non compariva, supponendo si fosse smarrito su i monti mandò diversi soldati alla ricerca.

Malgrado la montagna fosse battuta in ogni senso nessuna traccia si rinvenne.

Tutto fa escludere che il Battaliard possa aver varcato i confini perchè d'indole buona e perchè in tasca non aveva che 5 cent.

Quindi essendo più ammissibile che egli si sia perduto nei monti dell'Alta Carnia, è indispensabile che le ricerche abbiano a continuare con la maggiore alacrità, per tranquillare la famiglia trepidante, al quale scopo anche noi facciamo appello alla autorità di P. S. alla benemerita, nonché ai buoni montanari della Carnia.

Della scomparsa fu avvertito la famiglia. Il padre giunse fra noi e si unì ai cercatori.

Arta

18 settembre.

Una vendetta d'ubbiaio.

L'altro giorno il mugnaio Giuseppe Ponte, d'anni 47, portatosi alquanto brillo nell'osteria di Paolini Gio. Batta, chiese da bere.

L'oste dopo avergli somministrato sei quinti di vino, ad una nuova richiesta del Ponte si rifiutò. Questi adiratosi uscì barcollando, poco dopo ricomparve armato di fucile sparando due colpi in direzione dell'oste senza per altro colpirlo.

Del fatto però vennero a conoscenza i carabinieri di Tolmezzo che in seguito ad accurate indagini poterono assodare la verità del fatto. Avuta la presenza del Ponte questo si scusò dicendo che era ubbiaio in modo da non saper ciò che si faceva o diceva. Cionullameno venne dichiarato in arresto e tradotto nelle carceri giudiziarie di Tolmezzo.

Il giudice istruttore sig. avv. Podrecca oggi si recò sulla località col suo vice cancelliere sig. Golino per le constatazioni di legge, accompagnati dal distinto vice brigadiere dei R. C. Giovanni Ceconi.

Trivignano

18 settembre.

Figlio brutale.

Fu arrestato dai carabinieri tal De Biasio Sebastiano d'anni 34, per lesioni inferte al proprio padre. Questo bel mobile di figlio era già stato condannato a due mesi di reclusione, con la legge del perdono, per consimili brutalità verso il proprio padre. Si lasciò arrestare con cinismo ributtante, esprimendo il dispiacere di non aver potuto incendiare la casa dei fratelli Paviotti presso i quali il padre erasi ricoverato.

Latisana

18 settembre.

Il nostro corrispondente ordinario di Latisana ci prega far cenno nel giornale che egli non è stato l'autore delle corrispondenze «Le peripezie di un Professore» e «Ritira le dimissioni».

Ben volentieri accondiscendiamo al suo desiderio perchè trova ragione in considerazioni a noi note e che francamente approviamo e perchè corrisponde a verità.

Echi.

Riportiamo dal resoconto dell'adunanza cons. 16 u. d. inserito nel *Giornale di Udine* d'ieri:

«Se nella seduta del 9 p. p. il pubblico era costituito da 6 persone, non una meno, in quest'ultima era rappresentato soltanto da tre.»

Facciamo tale constatazione perchè il fatto luminosamente dimostra che la cittadinanza — meno le notorie trascurabili eccezioni che dall'indice al mignolo di una mano si comprendono — nella sua totalità non si prende pensiero della cosa pubblica per saperla affidata in ottime ed esperte mani».

Questo è verissimo e sfidiamo i fratelli siamesi Cassi-Durigato, che tirano al medesimo centro per abbattere l'odiata Amministrazione comunale, a tentare un principio di prova in contrario.

Intanto, caro *Crociato*, soddisfiamoci al dovere che c'incumbe di completarli la cronaca della seduta consigliare e di quanto in relazione alla stessa seguita nella mattina del 9 u. d. che segnerà una data storica per Latisana.

E lo faremo colla più scrupolosa esattezza per dimostrare all'eccezionale prof. Cassi che ben meritiamo il titolo di *Corrispondentissimo* di cui si compiacque onorarci ed al quale molto ci teniamo.

E' assodato, che nonostante nella sera della Domenica e nelle ore del lunedì, precedenti alla memorabile riunione consigliare, l'ineffabile prof. Cassi si sia fatto in cento per portar inviti allo spettacolo di sentire la sua sudatissima produzione, pure tutto sommato l'uditorio si componeva di 6 persone solamente.

Resta inconfutabile, che nessuna di queste sei persone, si è mossa, che nessun grido fu emesso nell'aula, che non il più piccolo segno partì dal detto pubblico per approvare o biasimare il gesto, invero superbo e sommarmente tragico, del commendevolissimo professore all'atto con cui l'ugualmente rassegnava le dimissioni da consigliere per salvaguardare la sua superlativa dignità.

Aggiungiamo quindi, che terminato il triste e commovente ufficio il prof. Cassi abbandonava la sala curvo pel peso dei manoscritti e con un faccia come di chi ritornasse dall'Erebo.

E ne aveva ben donde! Pensare che si aveva voluto strozzare la sua creatura con un maccherone ambrosiano era cosa estremamente dolorosa ed ancora, dite pure eccezionalmente ridicola!

Appena sceso dal Municipio però, sotto il padiglione del Caffè Centrale, diede sfogo alla sua traboccante angoscia. Raccontata la tragica scena delle presentate dimissioni diedesi ad inveire contro la maggioranza con quel linguaggio volgarissimo e medesimo intercalato da... che distingue il frequentator delle taverne.

E vada per gli adulti che lo scutirono, ma che il contegno dell'esilarantissimo professore sia riuscito edificante per quei giovanetti che frequentano le ginnasiali a Udine (ve ne sono buon numero di Latisana) e che possono esser stati presenti,

non ci sentiamo di ammetterlo. Ne lasciamo giudice l'III. mo sig. Prefetto del quale sin da oggi richiamiamo l'attenzione anche per quanto in prossimi numeri verremo esponendo ad illustrazione dei fasti del Regio prof. Cassi e dei provvedimenti di conseguenza affinché il paese una buona volta possa godere quell'era di concordia e di pace a cui ha pien diritto. E ne sarà ora!

Non vorrebbe averle dette

o non sa più quello che dice!

Riceviamo: On. Sig. Direttore del «Crociato» Udine.

La prego pubblicare nel di lei reputato giornale quanto segue:

Nella seduta consigliare del 9 u. d. il cons. prof. Gello Cassi dopo dichiarato che presentava le sue dimissioni ha soggiunto: e mi ritiro da questa sala per non entrarvi più.

Questa è la sola verità che assieme ad altri diversi miei colleghi ho fatto constatare nella riunione consigliare del giorno 16 p. p. a rettificazione del verbale della precedente seduta. Qualunque altra versione di quell'avvenimento è semplicemente menzogna.

Col massimo rispetto mi creda Latisana, 19, 9, 1907.

Dev.mo Penzo Alovisi Luigi.

Il prof. Cassi sostiene nel Paese di non aver pronunciate quelle parole ultime. Evidentemente non vorrebbe averle dette oppure non sa più quello che dice.

Questa mattina 18 settembre alle ore 7 1/2 nell'Ospitale Civile di Udine spirava placidamente nel Signore

Don Giuseppe Vanelli

Parroco di Fagnagna

La sua salma per unanime desiderio della popolazione verrà il giorno 20 trasportata a Fagnagna. Partendo dall'Ospitale alle ore 7 1/2 arriverà alle ore 10.

Il fratello, le sorelle ed i nipoti nel darne il triste annuncio pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 18 settembre 1907.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Venerdì 20 — s. Glicerio.

Cose della Giunta

(Seduta del 18 settembre)

Nella seduta straordinaria tenuta ieri, la Giunta Municipale, prese le seguenti deliberazioni.

1. Ha nominato le Commissioni incaricate di assegnare, fra i concorrenti alle borse Marangoni di studio medico e di studio legale, il grado di merito per informazione del Consiglio Comunale nella scelta.
2. Ha approvato il Regolamento per le borse Marangoni di studio artistico (pittura e scultura).
3. Ha approvato l'ordine del Giorno della seduta del Consiglio Comunale indetto per il giorno di Venerdì 27 corr. m.
4. Ha autorizzato le spese per le manutenzioni e le forniture necessarie per le scuole elementari, secondarie e normali.

Mostra d'Arte decorativa.

Concerto.

Questa sera alle 20 la Banda del 79 Regg. Fanteria svolgerà il seguente programma nel recinto della Mostra:

1. Marcia «Pimavera» Perosio
2. Sinfonia «Re Stefano» Beethoven
3. Valtzer «La Sérénade Espagnole» Metra
4. Gran fantasia «Carmen» Bizet
5. Terzetto e finale «I Lombardi» Verdi
6. Marche Espagnole «Les banderilleros» Volpatti
7. Mazurka «Nodo d'Amore» Toma

Artistica illuminazione a lampadine colorate ed a bengala — Nuove proiezioni e vedute cinematografiche.

Ingresso da Via Cavallotti cent. 20. Ultimo concerto.

I lavori del tram e un vetturale focoso!

Ieri sera, verso le ore 8 e 20 il vetturale Azzanuti passando per via della Posta visto che la strada era ostruita da ogni parte per i lavori d'impianto del nuovo tram, incominciò ad imprecare contro il Municipio e contro tutti quelli più o meno direttamente entrano nei nuovi lavori. La scena durò parecchi minuti, con grande divertimento dei passanti, finchè venne interrotta dal vigile Sgrazutti che elevò contravvenzione al focoso vetturale.

Mercato-concorso di tori.

Stamane in piazza Umberto I ebbe luogo il mercato-concorso di tori e turelli. Circa una ottantina di animali, e tutti splendidi, vennero portati al mercato.

La giuria lavora alacremente per la premiazione. Daremo domani l'elenco dei premiati.

Mercato bovino.

Il mercato d'oggi è riuscito. Circa 1600 i capi di bestiame condotti al mercato. Gli affari, conclusi, furono abbastanza buoni.

Pel XX Settembre.

L'on. Sindaco, dal Municipio di Udine, ha diramato a tutte le autorità a tutti i consiglieri comunali e provinciali, a tutti gli impiegati del Comune e dello Stato, gli inviti per assistere alla conferenza che l'on. Manzo terrà in castello sopra il XX settembre, traendo — dice l'invito — «degli auspici all'istituendo Ricreatorio popolare Carlo Facci». Gli inviti sono in cartoncino pergamentato.

Così il Municipio si è assunto direttamente l'impresa per gli spettacoli di domani. E' bene saperlo.

Una riunione di macellai in Municipio.

Ci viene comunicato: Alle ore 10.30 di ieri 18 corr. invitati dall'III. mo sig. Sindaco comm. Pecile, si riunirono in Municipio i seguenti proprietari e conduttori di macellerie della città:

Blasoni Giovanni, Fiorito Remo, Gottardo Cirillo, De Pauli Alessandro, Del Negro Giovanni, Del Negro Giuseppe, Del Negro Michele, Manganotti Pio, Pascoli Andrea, Pravisani Alfonso, Sartori Giovanni, Tomada Elena.

Scopo di tale riunione era quella di stabilire la possibilità di far diminuire i prezzi delle carni di consumo popolare, continuandosi in tal modo le premure e l'interessamento dell'Amministrazione Comunale contro il rincaro dei generi di prima necessità.

Il Sig. Sindaco, assistito dall'Ispettore Urlano Sig. Ragazzoni, ringraziò anzitutto i presenti del loro cortese intervento e spiegò le ragioni dell'odierna riunione le quali si basano sul fatto della tendenza nei cittadini, massime del ceto operaio, ad ottenere una diminuzione nei prezzi di vendita delle carni, tendenza che vuol essere equamente e cordialmente appoggiata.

Infirma che si è studiato l'argomento con amore; che si è fatta una diligente ricerca dei prezzi di vendita al minuto dei generi alimentari nel Comune e che si sono pur fatti gli opportuni confronti coi prezzi indicati da altra città.

E' risultato che i prezzi riferenti alle carni sono a Udine alquanto elevati; che i medesimi non sono sempre in relazione coi prezzi all'ingrosso, praticati in commercio, e che perciò pare opportuno un provvedimento nel senso di migliorare le condizioni della vendita al minuto.

Dice della possibilità, da parte del Comune, di istituire il calmiere, che egli crede inefficace, e ferma la sua attenzione sulla convenienza di aprire una macelleria allo stesso modo come si è fatto per il Forno Municipale.

Ma poiché è ben lasciata libera, per quanto è possibile, l'industria privata, Egli erode che si possono conseguire gli stessi benefici colla formazione di una Società fra Macellai, per l'istituzione di una Macelleria di Carne di II. qualità a prezzi di favore.

Invita quindi i presenti a voler prendere in considerazione tale sua idea. Parlano alcuni macellai: De Pauli, Del Negro, Pascoli, Sartori, Fiorito ecc. i quali sono concordi nel riconoscere l'impossibilità di attuare l'ideata istituzione di una macelleria Sociale, essendosi troppi e troppi disparati interessi fra macellai e macellai.

I suddetti non concordano poi pienamente coll'III. mo sig. Sindaco sulla differenza che si vorrebbe far esistere fra i prezzi all'ingrosso e quelli al minuto delle carni e sono persuasi che il momentaneo ribasso presente non possa durare, che anzi si è notata una leggera tendenza di aumento, proprio in questi giorni, anche per effetto della esportazione a Trieste ed altrove di una grande quantità di animali.

Fanno presente del pari che il rincaro delle merci e degli affitti rende più difficile la loro industria, e notano che un macellaio ad Udine non può confrontarsi per le spese che deve sostenere coi macellai dei maggiori centri della Provincia, i quali, pagato il dazio, non hanno altre spese importanti.

Esse erodono di poter dimostrare che i prezzi odierni della carne, sensibilmente più bassi di quelli praticati nell'anno decorso, sono proporzionati ai prezzi all'ingrosso. Dichiarano di trovarsi nell'impossibilità di poter effettuare nuovi ribassi.

Il Sig. Sindaco è d'avviso che si potrebbe importare dal di fuori animali a buon mercato, per una vendita di carne di consumo popolare, e nella considerazione del ribasso verificatosi e dei confronti sopracitati, che militano a favore dei suoi intendimenti, non trova tuttavia completamente giustificato il mantenimento dei prezzi attuali di vendita al minuto.

Egli dice che si deve studiare il modo di dare all'operaio una carne di qualità secondaria bensì, ma a prezzo minimo, cosa che si otterrà coll'accettazione da parte dei macellai della sua proposta, concordando così ad aiutare l'Amministrazione del Comune nel non facile compito del miglioramento economico della classe operaia, senza crearsi una concorrenza eccessivamente dannosa.

Dopo qualche altra discussione si conclude su proposta del signor De Pauli di sospendere ogni deliberazione; ed intanto l'Autorità comunale farà verificare le condizioni attuali del bestiame per stabilire i prezzi reali praticati in commercio ed i macellai alla loro volta avranno campo di studiare l'accennato progetto di una vendita normale di carne di consumo popolare.

Teatro Minerva.

Cinematografo.

Questa sera penultima rappresentazione con variato e ricco programma.

Fra i vari numeri notiamo *Il giro del mondo in ottanta giorni* espressamente musicato. Spettacolosamente della durata di oltre mezz'ora con 100.000 fotografie animate a colori, ripetuta per 50 sere di seguito a Roma e Napoli.

Protesta del popolo friulano contro la guerra antireligiosa ed offerte per l'azione cattolica

Circolare del Comitato Diocesano 9 agosto 1907

XXVI Lista.

Somma precedente L. 3977.58

Attimis: Offrono: l. 10; D. Luigi Mas parroco: l. 2; D. G. Batta Benedetti; l. 1.20; Cissotto Massimo; l. 1; Leonarduzzi Elisabetta - Leban Angelo; c. 60; Copizza Caterina; c. 50; Del Negro Annunziata, Domenico - Uecaz Gisella - Tremonti Alba - Orlando Luigia - Croatto Massimo; c. 40; Leonarduzzi Pietro - Croatto Antonio - Mas Venanzio; c. 30; Piccini Antonio - Leonarduzzi Domenico; c. 25; Scubla Elisa, Martinuzzi Giuseppe; c. 20; Scubla Isabella, Vincenzo - Filippigh Teresa - Bianchi Domenico - Degano G. Batta, Ferdinando - Del Fabbro Domenico, Rosa - Martinuzzi Angelo - Dreossi Caterina - Leonarduzzi Francesco - Cudis Rosa - Puppatti Filomena - Tonello Lucia - Caruzzi Costantino; c. 15; Orlando Maria - Giorgiuti Lucia, Maria - Zuliani Maria, Luigia - Zamolo Luigi - Venturini Angelina - Martinuzzi Paolo - Angeli Pietro - Cois Caterina - Maddalena - Leonarduzzi Edoardo, Pietro, Regina, Teresa, Antonio, Luigi, Anna - Del Fabbro Giulia - Strangolini Lucia, Assunta - Toffoletti Anna - Colussi Domenico - Tomasino Rosa - Toffolo Dorothea - Della Vedova Pietro; c. 5; Del Fabbro G. Batta, Domenico, Ida - Binutti Pietro, Santa - Gobessi Clara - Jacuzzi Elisa - Sant Adele - Leonarduzzi Augusta - Caruzzi Maria. Totale L. 27.

Cereseto: Don Nicolò Rizzi offre L. 2. Umil Poenaru (Bucarest): Agostini Giacomo di Fiels indignatissimo contro i traditori della patria e della Chiesa offre L. 5. Klagenfurt: Roia Pietro offre L. 1. Povero: I sottoscritti, Cappellano e abitanti di Povero, protestando contro gli iniqui calunniatori e bestemmiatori di Dio e della Chiesa, e ricordando, a questi infelici, che inutili sono i loro conati, perchè: portae inferi non praevalent, offrono per l'incremento dell'azione cattolica: L. 1; D. Pietro Cortiula capp.; c. 30; Bressan Giovanni; c. 20; Madrassi Orsola; c. 15; Zimutti Maria; c. 10; Gollino Lucia, Luigia, Anna - Bressan Albina, Maria, Valentina, 2 Marie, Teresa, Amabile, Giacomina, Caterina, 2 Marie, Leonardo, Orsola, Giovanna - Clapis Gerolamo, Lucia, Oliva, Giacomina, Giuditta - Madrassi Lucia - Piva Antonia - Pico Orsola - Bellina Maria, Antonio - Diberardo Maria; c. 5; Bressan Domenica, Maria, Rosa, Giuditta, Antonia, Maddalena, Caterina, Maria, id., Elisa, Maria, Caterina, Luigia, 4 Marie, Regina, Maria, Maddalena - Clapis Maria, Maddalena - Valent Giovanna, Giuditta - Gollino Maria, id., Giacomo, Luigia, Maria, Giuseppina, Anna - Zimutti Maria, Maria, Gioianna - Bellina Maria, Giuseppina, Anna, Angelina, Maddalena, Marianna - Madrassi Giacomina, Orsola, Lucia, Noè, Caterina - Di Bernardo Maria, Maria Teresa - Pico Maria - Piva Valentina. Totale L. 7.

Bruck (Steiermark): Il seguente gruppo di operai emigrati di Billero offrono: L. 1.25; Job Eliseo - Urli Pietro; c. 80; Gragnolini G. Batta e sorella Erica; c. 40; Job Teresa - Urli Amabile, Santa; c. 25; Job Giovanni, Noemi. Totale L. 5. Biadis: Offrono: l. 5; D. Luigi Mullis; l. 1; N. N.; c. 20; Naccaro Giuseppe - Succaglia Giovanni, Giuseppe - Suber Luigi - Spagnuti Antonio; c. 10; Naccaro Maria, Marianna - Mullis Giuseppe - Guyon Maria, Giuseppe - Tomat Lucia - Angeli Rosa - Succaglia Luigi, Luigia, Marianna - Spagnuti Giuseppe, Antonio - Gubana Valentino - Blanchin Natalia - Birtz Valentino - Cernovà Luigia - Suber Marianna, Eugenio - Domenis Stefano - Specogna Maria - Dorbolò Luigia; c. 5; Naccaro Teresa, Antonio, Mattia, Giuseppe - Mullis Marianna - Bonaz Giuseppe, Mattia, Lucia - Michelutti Giacomo, Maria - Teon Cristina, Carolina, Domenico, Maria e Angelina - Dorbolò Marianna, Luigia - Birtz Antonia, Antonio, Antonio - Gubana Eugenio, Giuseppe, Maria, Anna - Blanchin Luigi, Valentino - Tomat Ferdinando - Succaglia Giacomo, Teresa, Valentino e Antonio - Iussa Teresa - Spagnuti Giuseppe, Luigi, Giovanni, Ida - Cicovaz Giuseppe, Antonio. Totale L. 11.10

Basaldella: Offrono: l. 5; Capp. D. Gius. Pellizzo e la Società Filarmonica; 4. 1; D'Agosto Agostino - Pividori Giuseppe - Romanello Vincenzo - Di Brazza Maddalena - fam. Burini - fam. Ribis Luigi - Fenili Attilio; c. 70; Romanello Domenico; c. 60; Romanelli Teresa e Pietro; c. 50; Fontanini Domenico, Pietro, Luigi, Giuseppe - Del Torre Giuseppe - Romanelli Angelo, Antonio - Ribis Amabile - Drigani Virginia - Zamero Letizia - Pozzo Angela - Burini Amalia - Fantini Giuseppe - Propedo Anna - fam. Bassani; c. 40; Venturini Alessandro - D'Odorico Regina - Marioni Rosa; c. 35; Burrelo Alessandro; c. 30; Venturini Enrico - Ribis Gio. Batta, Maria - Romanello Giuseppe, Regina, Luigi, Vittorio - Moretti Giuseppe; c. 25; Del Torre Angelo; c. 20; Propedo Luigi - Fontanini Angelo, Alessandro, Luigia - D'Odorico Luigi, Maria - Pividori Pietro - D'Agosto

Angelo - Romanelli Pietro, Giuseppe, Anna e Valentino - Gorasso Sante - Olivo Antonio - Del Torre Paolo, Luigi, Antonio, Elena - N. N. - Modesti Virginia - Venturini Pierina, Emilio - Genero Luigia - Balusso Anna - Tirelli Vincenzo - Colle Maria; c. 15; Del Torre Francesco - Romanello Felice - Benedetti Anna - D'Odorico Clementina; c. 10; Vida Antonio - Bulatti Domenico - Toppino Luigi, Rosa - Zomero Giovanni - Venturini Angelo, Igino, Maria, Caterina, Luigia - Fontanini Giuseppe, Giusto, Maria, Teresa - Del Torre Giovanni - Modesti Angelica, Palmira - Paro Elisa - D'Odorico Maria - Remor Maria - Romanello Celestino, Angelo, Elena, Anna, Emilio, Ida, Luigia, Arduina - De Nipoti Maria - Gori Anna - Spangaro Giuseppe - Fontanuzza Ernesta - Favoni Erminia - Gorasso Angelina, Rosa, Anna, Enrico, Martino, Giuditta, Angelina, Pietro, Antonio, Carolina - Gigante Maria - Borgobello Maria - Bertolo Davide - D'Agosto Angelina, Caterina, Raimondo, Maria - Brasil Teresa, Luigi - Pividori Luigia; c. 5; Colosetti Maddalena. Totale L. 41.75

Vitallata: Offrono: L. 5; Don Giuseppe Francesconi Parroco; l. 1.50; D. Domenico Ceschia Capp.; l. 1; D. Leone Quagliaro; c. 50; Tis Giuseppe; c. 60; fam. Peres Valentino; c. 30; Rossi Maria, Capuluti Agostino; c. 25; Pascottino Angelino; c. 15; Saro Raffaello, Zuliani Giovanni; c. 10; Tis Sigismondo, Enrico - Saro Lucia - Quagliaro Antonio, Domenico - Grillo Celestino, Luigi - Pecile Pietro, Giuseppe - Pusini Giacomo - Peressutti Alessio - Peres Antonio, Giovanni, Giuseppe - Antonutti Maria - Crapis Luigia - Martini Mattia, Luigi - Bidini Teresa, Luigi - Zucchiatti Leonardo, Luigi, Alessandro, Angelo - Moriago Luigi, Giulio, Domenico - Buttazzone Bonifacio, Giuseppe, Teresa, Pietro, Giuseppe - Dolso Maria, Carmela, Paolo, Giovanni, Maria, Caterina, Luigia, Teresa, Antonio, Elisa, Maria, Enrico, Felice, Gio. Batta, Leonardo, Domenico - Passerini Giovanni, Angelo, Fabio, Caterina - Ermacora Caterina - Nasserera Tranquilla - Pascolini Raimondo, Antonio - Cappelletti Teresa - Bulfone Marianna; c. 5; Zuliani Paolo, Angelo - Bisaro Filomena - Burò Teresa - Sabbadini Francesco, Domenico, Giuseppe, Giovanni, Maria, Ninfa, Angela, Valentino, Giuseppe - Peres Luigi, Agostino, Massimino, Agostina, Ermenegilda, Angelo, Lucia, Maria, Emelina - Pecile Luigi, Regina, Giovanni, Enrico, Santa - Nobile Fabio, Angelica, Giuseppe, Regina - Martini Giuseppe, Arpalice, Maria, Gemina, Elisabetta - Caposasso Giuseppe, Antonio, Caterina, Elisa - Buttazzone Virginia, Evangelista, Regina, Anna, Cristina, Annunziata, Elisa, Santa - Cappelletti Anna, Luigi, Marcellina, Elisa, Luigia, Fedele, Maria, Anna, Teresa - Zucchiatti Rosa, Giuseppe, Leonardo, Santa, Enrica, Caterina, Emilia, Livia, Luigia, Caterina, Rosa, Elisa, Agostino, Antonia, Enrico, Regina, Angelo, Maria, Emma, Assunta - Dolso Maria, Anna, Ermenegilda, Giuditta, Margherita, Lino, Domenico, Antonio, Guglielmo, Giuseppe - Floreani Angelica - Dreussi Teresa - Gerussi Rachele - Merito Tranquilla - Fabbro Pietro - Grillo Santa, Anna - Carrara Lucia - Zampa Caterina - Monaco Teresa - Varutti Paola - Calligari Santa - Dibetta Maria - Deldò Elisa - Casparini Antonietta, Regina - Bulfone Lucia, Luigia - Menotti Vittoria - Passerini Maria, Consolata - Romano G. Batta, Mattia - Quagliaro Giovanni, Maria - Peressutti Vincenzo - Cecconi Regina - Pascottini Ermes, Dionigi, Umberto, Dina, Maria, Irene - Maniogo Anna, Angelo, Luca, Pasqua, Luigina, Regina - Ermacora Marcelliano - Iseppi Regina - Tomba Caterina - Rodaro Regina - Moro Caterina - Rigo Angelo - Antonutti Giuditta - Adamo Antonio. Totale L. 22.60

Totale generale L. 4100.03

Programma dei pezzi musicali che la banda del 79.º reggimento fanteria eseguirà domani 20 settembre 1907 in Piazza V. E. dalle ore 20.30 alle 22. 1. Marcia Reale Gabetti 2. Ouverture «Cleopatra» Mancinelli 3. Valzer «Les Patineurs» Waldteufel 4. Gran Fantasia «Ma non» Massenet 5. «Reminiscenza Italiana» Severi 6. Polka «Il Molinello» Strauss

Istituto Stefano Sabbadini in Pozzuolo del Friuli AVVISO D'ASTA. Ottenutesi in termine utile offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria delibera, giusta i risultati dell'asta del 31 Agosto p. p., si rende noto che alle ore 10 ant. del giorno di Venerdì 4 Ottobre p. v. avrà luogo nello studio del Notaio Dott. Pirona in Piazza Mercatouovo N. 6 l'incanto definitivo per la vendita dei seguenti lotti di beni stabili di proprietà dell'Istituto: Lotto VII. Mapp. N. 626-600 di Udine Esterno (Lupacco) - Ettari 2.743, aratorio, Base d'asta L. 11620. Lotto VIII. Mapp. N. 964 di S. Maria di Selanico - Casa colonica, Base d'asta L. 1575.

Banca Cooperativa Udinese Società Anonima.

Situazione al 31 agosto 1907. XXIII. Esercizio.

Capitale Sociale.

Table with financial data: Capit. versato (Azioni 9761) L. 244.025. Fondo Riserva » di Riserva straor. per inf. » di Riserva valori L. 123,927.80 17,361.37 5,868.42 L. 391,182.59

Table with financial data: Cassa L. 29,271.16 Portafoglio » 4,034,582.67 Antecipazioni sopra pegno di titoli e Riporti » 64,389.50 Conti Correnti garantiti » 314,155.72 Valori pubblici di proprietà della Banca » 205,926.45

Table with financial data: Valori di terzi in deposito: a cauzione operazioni di diverse L. 780,199.24 a cauzione impiegati » 25,000. — libere e volontari » 114,623.60 » 919,822.84

Table with financial data: PASSIVO. Dep. in C.C. L. 575,812.78 » a risp. » 3,002,924.43 » a Picc. » 240,850.46 Risparmio L. 3,819,587.67

Table with financial data: Cassa Previdenza degli Impiegati » 18,001.69 Corrispondenti bancari » 90,316.20 Corrispondenti diversi » 866,020.94 Creditori diversi » 22,322.35 Dividendi » 9,135.91 Utili 1906 a rifus. interessi a soci » 1,154.72

Table with financial data: Totale del Passivo L. 4,826,539.48 Depositanti per valori: a cauzione oper. div. L. 780,199.24 a cauzione impiegati » 25,000. — libere e volontari » 114,623.60 » 919,822.84

Table with financial data: Rendite e spese: Utili corrente esercizio e risconto a p. L. 195,387.45 Int. pass., tasse, spese, ecc. » 148,291.69 Residuo Utili da liquidarsi » 47,092.76

Totale Generale L. 6,184,637.67 Udine, 3 settembre 1907. Il Presidente GIOV. BATT. SPEZZOTTI Il Sindaco V. Vittorello Il Direttore G. Bolzoni.

Operazioni della Banca con soci e non soci. Emette azioni a L. 30. — cadauna. Sconto effetti di comm. 5 1/2 - 6 0/0 senza Provisti su cambiali a due provv. (firme fino a 6 mesi) 5 1/2 e 6 0/0

MACELLERIA BELLINA CRISTOFORO Via Paolo Sarpi N. 26 (riva Bartolini) Negozio ex Oremese

Nella suddetta Macelleria da domani 15 settembre si vende Carne di Manzo e Vitello ai prezzi seguenti: Manzo I. taglio al Kg. L. 1.40 II. id. » » 1.20 III. id. » » 1.00 Vitello I. taglio al Kg. L. 1.50 II. id. » » 1.30 III. id. » » 1.10 Frittura » » 1.80

LA CURA più efficace e sicura per amemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Anaro Bareggi a base Ferro-Chimica Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

FERRO-CHINA BISLERI. E' indicatissimo per i nervosi, gli amemici, i deboli di stomaco. VOLETE LASALUTE? L'III. D. A. DE GIOVANNI Rettore della Regia Università di Padova, scrive: "A vengo somministrato in parecchie occasioni ai miei interni il FERRO-CHINA-BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati".

Dott. GIUSEPPE SIGURINI. Cura della nevrosia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. VIA GRAZZANO 29 (presso la piazza Garibaldi) UDINE.

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica aperto ogni giorno dalle ore 16 alle 19.

Casa di cura chirurgica del Dott. METULLIO COMINOTTI VIA CAVOUR N. 5 TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì.

GOZZO. Premiato liquore antistrumoso Serafini. Rimedio pronto e sicuro contro IL GOZZO. Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1.50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70 - 6 fl. (cura completa L. 9).

PREMIATA OFFELLERIA - CONFETTERIA - BOTTIGLIERIA GIROLAMO BARBARO Via Paolo Canciani N. 1 - Udine. Torte e paste fresche tutti i giorni - Biscotti assortiti delle primarie fabbriche - Caramelle e Confetture finissime, Cioccolatini, Gianduja, e fantasia, Cioccolato nazionale ed estero - Specialità Cioccolato Foglia - Finissimo Thè Idavvat in vasetti e sciolto. - VINI E LIQUORI DI LUSSO. Ricco assortimento bomboniere in porcellana, cartonnaggi, e sacchetti raso - Servizi speciali per nozze, battesimi, a prezzi convenientissimi - Anche in Provincia.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE. La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

Dentista M.co Chirurgo della scuola di Vienna A. RAFFAELLI Specialista per MALATTIE DEI DENTI e DENTI ARTIFICIALI. Piazza S. Giacomo, N. 3 (ora Mercatouovo) UDINE. ESTRAZIONI SENZA DOLORE

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86 Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

Gabinetto dentistico Dott. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

Cav. D. U. Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi. Via Liratti N. 4.

Sapone Banfi

Trionfa - s'impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno
Rende la pelle fresca, bianca, morbida -
Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.
- L'unico per bambini. - Provato non si
può far a meno di usarlo sempre.
Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80
al pezzo. - Pezzo speciale cam-
pione cent. 20.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI
MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato
corrosivo, al Catrame allo Solfo, all'Acido fe-
nico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI

MILANO
Fornitrice Case Reali.

INSUPERABILE

Amido Banfi

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici
di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità.
Conserva la biancheria. E' il più economico

Usatelo - Domandate la Marca GALLO

AMIDO in PACCHI ^{canoli} e pezzi.

(Ma ca Cigno)

Superiore a tutti gli Amidi in pacchi
in commercio

PROPRIETA'

dell'AMIDERIA ITALIANA

MILANO

Anonima capitale 1,300,000 versato

Giovanni Bottacin fu Giuseppe

VENEZIA

Primaria e Premiata Fonderia ed Officina nel Veneto per la
fabbricazione di Arredi Sacri in Argento, Bronzo, Ottone fuso ed
in lamina argentati e dorati, Argentature dorature e riparazioni.

Statue in rame battuto

argentate e dorate per Altari, Nicchie e Campanili. - Lavori in
ferro battuto. - Assortimento Statue e Crocefissi in Plastica, car-
tone Romano e legno intagliato.

Palme in tutto metallo e bouquet novità ed in metallo con
fiori porcellana.

Paramenti Sacri, Stendardi o Bandiere.

Pianete damasco tutta seta garantita da L. 30 in più - Pia-
nete seta moire splendide ricamate da L. 35 in più - Pianete raso
seta riccamente ricamate da L. 70 in più. - Campioni a richiesta.

Grande assortimento Lampadari in vetro a prezzi di fabbrica.
Occasione Palla dell'Assunta di buonissimo autore con alta cor-
nice intagliata dorata Metri 180 per 130 L. 350.

Preventivi e sopraluoghi a proprie spese.

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla
Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto
Telefono 3 06 UDINE - Viale del Ledra, 30 - F. LLI FILIPPONI - Viale del Ledra, 30 - UDINE Telef. 3 06

Telefono 3-07 - VIA MANIN, UDINE - Esposizione Campionaria Permanente VIA MANIN, UDINE - Telefono 3-07

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo, pietra artificiale, bronzo o marmo
TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne enco-
miata in Basilica la statua dell'Assunta,
opera veramente artistica del Sigg. F.lli Fi-
lipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani
e forestieri che si fermarono ad ammirarla »
Sce. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella
comparsa e specialmente una è veramente
bella e di tutti lodata. Attesa inoltre la ten-
nità e discrezione del prezzo, sono conten-
tissimo del loro lavoro »
D. NATALE REGINATO
Paroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di
tutta questa popolazione di Castione delle
Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della
statua dell'Immacolata Concezione... Mi con-
gratolo per sempre crescente progresso nella
perfezione dei vostri lavori »
D. PIETRO TROSSI, Cappel.

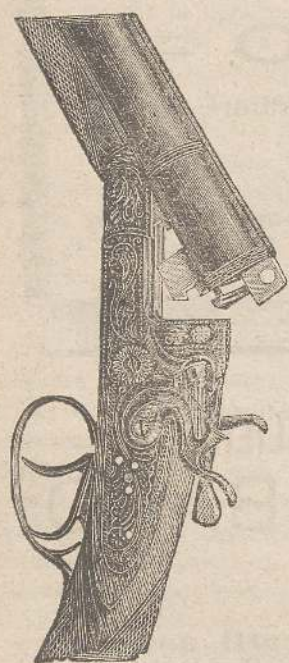
« ... dico subito che la statua del SS. B-
dentore ha incontrato il favore di questa po-
polazione e di qui tutti l'hanno veduta. L'at-
teggimento ispira quella devozione che deve
emanare da una statua che si colloca in
Chiesa. Il complesso di ritte è tale che con-
corre mirabilmente a questo fine. Facendo

« ... che sempre più si estenda la loro efica-
cia... »
GIORGIO BEGLIORIO
Paroco di GAVAZZO e TREVISO.

« Più volte è stato scritto in merito alla
Sagra Immagine della B. V. Assunta di Torre
Zurigo uscita da questo loro spedito Labora-
torio; di cui si ebbe occasione di esporla
e porla in esposizione, e poté quindi es-
sere vista ed ammirata da molti vicini ed
anche lo L. n. in compiacenza perciò sento
il bisogno di manifestar loro il susseguente
giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e
la chiamano il meglio fatto lavoro, sia per la
posa, sia per la decorazione. Lo dissero lav-
ro

« che attira lo spirito all' contemplazione della
gloria della B. V. e solleva il cuore all' im-
mersione del bello »
D. DAVIDE DE CANDIDO, Parr.

« ... do esprimere la mia soddisfazione e
per la statua di S. Pietro e S. Bartolomeo
eseguite in marmo artificiale per questa mia
chiesa parrocchiale di Arso, perchè condotte
con fini artistiche e le di incorniciare il
gradimento di tutti »
D. GIOV. ANTONIO VIDALI
Curato.



Colturi & Lorenzotti

FABBRICA D'ARMI

Brescia - Via S. Martino 12 - Brescia

Fucili da caccia usuali e di lusso

Armi da guerra

Fucili di precisione per tiro a segno

Revolvers

Carabine speciali per caccia grossa

RIPARAZIONI

Accessori - Cartucce - Buffetterie

RETI DA CACCIA E PESCA

Vendita a prezzi di assoluta convenienza

Catalogo gratis a richiesta.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti.
Agli accorti industriali, agli esercenti che
vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo
avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti,
Thubet per mantelli alla Romana Neri,
Impermeabili confezionati, Telo di pare
lino candide e nostrane, Lana da letto,
Coperte lana e cotone, Copertori bianchi
e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle
bianche e colorate, Maglie lana e cotone,
Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e co-
tone, uomo e donna, Cotinine candide, e
colorate ad olio per tendoni in tutti i
colori e qualunque articolo in mani-
fatture.

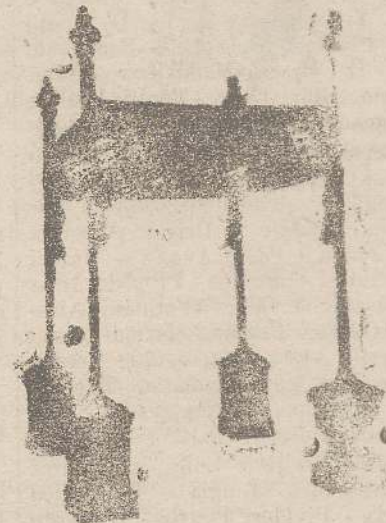
Pianeta seta L. 24

Letto lana confezionato L. 17

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole,
Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli
ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri-
pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti
mortuari, Parapetti altare, Tappeti per
coro Padiglioni per altare in seta, bour-
ette e coto. Cingoli, Merli candidi per
camici e coto. Colonnami seta in tutte
le altezze, Lroccati, Damaschi, Grisette,
Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi
oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa
per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900,000



Baldacchini L. 150